

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	20	10.50	6.-
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina, a centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testina.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tiene conto di uno degli articoli anonimi e si compiono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### LE FERROVIE TRENTO-VENEZIA-TRIESTE ED ALTRE

Decisi a non trascurare le notizie e gli scritti che toccano l'importantissimo argomento delle linee ferroviarie, alle quali sono particolarmente legati gli interessi di queste provincie, e a lasciar libero campo in proposito alla più ampia discussione nella quale ci siamo nei stessi più volte impegnati, e ci impegneremo ben presto di nuovo, riportiamo intanto dalla *Gazzetta di Venezia*, 26 corrente, la corrispondenza che segue:

« Monaco di Baviera, 23 agosto.

« Questo è il titolo che dà l'oracolo dell'Alta Italia, il *Monitore delle strade ferrate*, ad un suo primo Torino (N. 34) nel quale si vede la sua opposizione a che i Veneti si adoperino a completare la loro rete di ferrovie, cercando di far loro da maestro.

« L'origine dell'articolo e la sua tendenza, lo conosciamo benissimo; ed il *Monitore delle strade ferrate* può star sicuro che noi, prima di metterci a sostenere un'opera sì grande, eravamo bene apparecchiati contro i suoi attacchi.

« Ma sentiamo le ragioni per le quali il detto oracolo combatte i progetti sostenuti da noi Bavaresi. Parlando della linea da Trento a Mestre, dice: « Il tronco da Trento a Bassano è un tronco di strada difficile di montagna, e non si ha esempio in Europa che si ade di questa fatta sieno state costruite da Società industriali; esse lo furono soltanto coi mezzi somministrati dal Governo. Credevamo davvero che il sodo organo dell'Alta Italia fosse un poco meglio istruito nelle cose di strade ferrate; ma il passo ora citato ci obbliga ad affermare precisamente il contrario.

E per non andare per le lunghe, a citare i numerosi tronchi di ferrovie, molto più difficili e costosi di questo, che farono costruiti da Istituti privati, ricorderò solo il tronco attualmente in costruzione da Ratisbona a Norimberga, il quale costa molto più caro del tratto di cui parliamo. Senza dubbio, l'Alta Italia è stata avvezza ad avere i tronchi belli e fatti, e per metà regalati, e ad onta di ciò, le sue azioni presentano un dividendo assai meschino. Da che cosa derivi ciò, noi ci riserviamo di farlo conoscere ai vostri lettori più tardi, perchè abbiano uno specchio di amministrazione che non mancherà d'interesse.

« Intanto possiamo affermare, e ognuno da sé agevolmente il comprende, che le linee che si faranno nel Veneto saranno di gran profitto agli stranieri, perchè noi porremmo per primi la nostra rete di ferrovie renane in diretta comunicazione coll'Adriatico, e così faremo una concorrenza al Gottardo e al Moncenisio, e di questo profitto parteciperanno altresì le provincie venete, perchè il Veneto deve tenersi presente alla vista il suo commercio con noi, assai più che quello con la Francia.

« Quanto poi al profitto che la Venezia ritrarrà dalla linea Mestre-Portogruaro-Monfalcone, esso è evidente, essendo di molto minore il numero di chilometri da percorrere per andare a Trieste. In fatto, la linea dell'Alta Italia è lunga 216 chilometri; mentre invece la nuova linea ne avrà soli 145, una bagattella di 71 chilometro all'incirca di risparmio. Se con questo risparmio Trieste guadagnerà, è certo altresì che guadagnerà anche Venezia; cosa naturalissima, evidentissima. Quanto alla linea Monfalcone-Bassano, essa non ha bisogno di spiegazioni; perchè

chiunque da sé vede l'importanza di quella linea internazionale, la quale avrà un grandissimo avvenire ad onta dei cattivi pronostici del *Monitore*.

« In somma gli spasimi dell'oracolo dell'Alta Italia si riducono a questione di monopolio, non altro. La Società dell'Alta Italia vuole, come ha fatto sempre, trattar tutti a suo modo; vuole che per esempio, da Venezia a Trieste si vada in 10 ore, e non più presto; vuole che si subiscano tutte le sue pretese; vuole che chi giunge dalla Germania si adatti alla maniera con cui ella tratta il forestiere, cioè come merce utile ad essa, e non altro. Che importa a lei se uno fa la strada da Vienna a Nabresina in 14 ore per percorrere circa 500 chilometri, mentre per arrivare a Venezia, che sono 216 chilometri, ci vogliono altre 10 ore? Che importa all'Alta Italia che le merci abbiano a percorrere una strada più lunga, e per conseguenza a pagare di più? Questo si dice aiutare il commercio! Si tranquillizzi il *Monitore delle Strade Ferrate*, e pensi che la Società ha il diritto di prelazione, per cui, altro non interessando ai Veneti e a noi se non che le strade vengano costruite, se ha gelosia che altri le faccia, può farle essa, e così tutto sarà finito con pace sua e degli altri.»

### MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

I quattro istituti di educazione, di cui era stata ordinata la chiusura provvisoria per aver rifiutato di sottomettersi all'ispezione dell'autorità scolastica, avendo dichiarato di volersi conformare alle leggi dello Stato, quella misura fu revocata col seguente decreto:

Visto il decreto provvisorio del 14 agosto, per la chiusura di 4 istituti;

Viste le dichiarazioni e le istanze contenute nei seguenti atti, cioè:

1° In una lettera del Maggiordomo di Sua Santità all'autorità scolastica provinciale, concernente la scuola in piazza Pia, posta sotto l'alta sua sorveglianza;

2° In una lettera di Sua Eminenza il Cardinale Vicario di Roma al ministro per ciò che concerne il Conservatorio della Divina Provvidenza a Ripetta e l'Opera Pia delle Serve;

3° In un ricorso del reverendo canonico Deggiòvani, qual direttore dell'Opera medesima;

4° In un esposto della superiora del Conservatorio della Divina Provvidenza a Ripetta;

Considerando che detti atti hanno immediatamente seguito la notificazione del decreto provvisorio di chiusura, e per ciò, appena cominciato a scorrere il termine di otto giorni, tra i quali n'è ingiunta l'esecuzione.

Considerando che essi contengono due esplicite dichiarazioni: la prima è che i supremi vigilatori o direttori dei detti tre primi istituti non intesero mai che si dovessero opporre alla visita od ispezione dell'autorità scolastica, e che solo per malinteso o per inesperienza delle persone immediatamente preposte a quegli istituti, non furono ricevuti l'ispettore ed il delegato che erano legittimamente incaricati di eseguirli; anzi il direttore dell'Opera delle Serve aggiunge, che se fosse stato esso presente non sarebbe avvenuto il rifiuto, e che egli disapprovò altamente l'operato della Compagnionista presente.

La seconda dichiarazione contenuta negli atti sopra menzionati, è che detti istituti sono disposti a ricevere le visite o ispezioni, che l'autorità scolastica voglia e creda fare, sia per esaminare il sistema degli studi, sia per qualunque altra cosa che riguarda la disciplina; e di più che il rettore dell'Opera delle Serve, quantunque creda che in quell'Opera non siavi scuola (il che sarà verificato) pure soggiunge che saranno sempre aperte per l'autorità della pubblica istruzione le porte

dell'istituto, per l'andare, e venimenti, non che per la sorveglianza che si crederà necessaria; e la superiora del Conservatorio in via Ripetta, scusandosi del malinteso di fatto, dichiara che essa, in conformità della legge in vigore sulla istruzione pubblica, era pronta, prontissima a ricevere quello qualunque fosse l'incaricato per fare l'ispezione ordinata dalla competente autorità; e protesta di non essersi voluta opporre alla legge, nè di opporsi che anzi rispetta la legge stessa in tutta la sua estensione.

Considerando che contemporaneamente e queste dichiarazioni, l'autorità scolastica provinciale è stata direttamente invitata, per parte di quegli istituti, ad accedere nel luogo delle scuole per visitarle ed ispezionarle;

Considerando che il decreto provvisorio di chiusura era pienamente giustificato dal fatto del rifiuto delle persone preposte immediatamente agli istituti; ma questo fatto è ristretto a minori proporzioni dalle superiori dichiarazioni che o lo riprovano o lo scusano, pur aggiungendo che coloro a cui spetta in grado più elevato, non intesero mai che si dovesse porre ostacolo alla visita delle persone legittimamente incaricate dall'autorità scolastica.

Considerando che durante il tempo utile per la esecuzione, e prima della conversione del provvedimento provvisorio indefinito, è stato, non solo dichiarato di sottoporsi alla visita, ma è stata anche invitata l'autorità a farla.

Ordina  
Che essendo cessata la ragione per la quale fu debbatamente ordinata la chiusura provvisoria dei tre istituti nominati:

Scuola in piazza Pia; Conservatorio della Divina Provvidenza;

Opera Pia delle Serve; non si dia altro effetto alla ingiunzione contenuta in esso decreto, e si eseguano intanto le ispezioni già ordinate.

Roma, li 21 agosto 1872.  
Il ministro  
Firm.: A. SCIALOJA.

### APPENDICE

### NOTIZIE AGRICOLE

(Cont. e fine Vedi il N. preced.)

A parer nostro poi sarebbe giusta cosa il far istanza al Municipio, e ai Municipi che non l'hanno ancora fatto perchè esigessero che la carne di cavallo, fino ad ora venduta abusivamente sotto il nome di quella di bue, fosse spacciata pubblicamente. Questo alimento, anche venduto così all'insaputa, non ha recato danno a veruno; né danni si avranno come non li si hanno in quelle città nelle quali ne vennero aperti pubblici spacci. Facile sarebbe il vincere la ripugnanza nella popolazione di cibarsi di quelle carni come agevole trovò qui la sua introduzione il brodo Liebig tanto appetito dai nostri Cresi. L'operaio ammalato credia-

mo che volentieri vi si addatterebbe quando gli si aprisse la via di ottenere con poco dispendio un cibo sano e nutriente.

Ultimo provvedimento poi per proteggere l'allevamento del bestiame da lavoro sarebbe il diffidare la macellazione dei vitelli favorendone l'importazione. Questo facilmente si otterrebbe aumentando il dazio di macellazione dei vitelli e diminuendo per lo contrario quello di importazione dei medesimi, ciò senza verun danno del Governo, il quale verrebbe compensato col maggior prodotto di un dazio dal minore che risentirebbe per la diminuzione dell'altro.

Esposte così le nostre convinzioni in argomento, per ultimo oggi aggiungiamo che il rimedio prontamente reclamato dall'incarimento di tutti i generi di prima necessità è l'aumento in generale di tutti i salari o stipendii. Un uomo, venuto al mondo che sia, ha tutto il diritto di vivere e di reclamare dalla Società un giusto compenso alle proprie prestazioni; tale che

non soltanto possa mantenerlo vivo, ma eziandio renderlo atto al lavoro.

Noi qui ci costituimo malleadori del nostro Comizio; ci lusinghiamo di poter parlare a nome di molti altri; abbiamo già l'appoggio di Camere di Commercio rispettabilissime e fra queste di quella di Padova; il Governo non ci sarà avverso. I prezzi di tutti i generi di prima necessità vanno aumentando da epoca in epoca. Il rimedio, dal quale dobbiamo attendere salute da epoca in epoca, sta nel soddisfare ai bisogni che pure aumentano da epoca in epoca. Sempre si aveva bisogno di pane e sempre se ne avrà; conviene dunque provvedervi; una volta bastava la foglia di fico per coprirsi; differenze di stagione nè di clima non si conoscevano. Oggi siamo in condizioni ben diverse e la storia ci insegna che malumori e guai fatali alla Società erano dovuti appunto al non aver voluto e saputo prevenirli coll'accordare mezzi di sussistenza a quanti avevano diritto non di preterderli ma di averli perchè nati.

Sulla questione però dell'aumento dei salari, ora agitata in tutta Europa e quindi anche in Italia, noi non faremo che notare con rammarico, come, calcolato il prezzo dei viveri degli alloggi, del vestario, il lavoratore di campagna e l'operaio siano in gran parte impossibilitati a provvedere al proprio necessario. Difatti una volta si era calcolato che una famiglia di lavoratori di campagna, composta di un uomo, una donna e tre fanciulli, per vivere alla men peggio e per essere trattata come veramente appartenente all'umano Consorzio dovesse percepire giornalmente chil. 4,25 di frumento oltre all'annua indennità di 30 lire per abitazione, lire 90 per vestario, lire 25 per lumi e fuoco, lire 25 per tasse, medicine, attrezzi e piccole spese, il che tutto sommato formerebbe un'annua retribuzione di lire 634,82, vale a dire lire 1,75 per giorno. Ora vediamo quante siano le famiglie che godono di simile mercede. Pochissimi assai! La classe dei lavoratori si divide in due specie: obblighi e giornalieri. Ai

primi, oltre ad una meschinissima mercede in denaro, si accorda l'abitazione; una razione di legna da fuoco, granturco e fagiolli; i giornalieri poi percepiscono soltanto una mercede che varia dalle lire 0,50 a lire 1,50 per giorno a seconda della stagione e del genere di lavoro; rarissimo essendo il caso loro si corrisponda lire 2,00 a lire 2,50.

Per il computo poi di cosa sia necessario per vivere all'operaio di città, prenderemo per base le razioni di vitto che si somministrano ai soldati italiani, non che quelle che vengono offerte dalle Cucine economiche di Mulhouse, paese nel quale dette istituzioni arrivarono alla perfezione e riescono di vero utile per il proletario.

La razione del soldato, sia in tempo di guerra che in quello di pace, si fa consistere nelle debite modifcazioni riguardo alla quantità, in pane, carne fresca od affumicata, lardo, riso o paste, zucchero, alcool o vino e caffè, calcolandosi così in massa la spesa di L. 0,95 per razione, quando l'esercito trovasi in piede di guerra, e L. 0,58 in tempo di pace.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Questa mattina nella chiesa di S. Luigi dei Francesi ha avuto luogo la messa solenne in occasione della festa del santo patrono della Francia. La legazione francese, molti ufficiali dell'Orénoque, e parecchi francesi residenti in Roma erano presenti alla cerimonia.

NAPOLI, 24. — I giornali commentano il fatto della scissura manifestatasi nel campo del partito clericale, e la maggior parte ne augurano bene per l'esito delle prossime elezioni.

MILANO, 26. — Oggi alle ore 9 del mattino fu inaugurata l'Esposizione di belle Arti nel Salone dei Giardini Pubblici, alla presenza di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Intervengono i ministri delle finanze, della guerra e dell'istruzione pubblica, senatori e deputati, il Sindaco della Città, altre ragguardevoli persone, e gran concorso di curiosi.

Il conte Carlo Belgioioso presidente del Comitato Esecutivo dell'esposizione lesse un discorso, che il Re ascoltò in piedi, S. M. stringendo poscia la mano all'oratore gli disse: «Il nostro paese cammina il nostro paese è sulla buona via, e prego quindi il conte Belgioioso avregalargli il discorso».

VENEZIA, 25. — È atteso di questi giorni nella nostra città il comm. Perazzi, segretario generale del ministero delle finanze, incaricato di conferire e concludere coi rappresentanti del Municipio e della Camera di Commercio, sulla questione dei magazzini generali, nella quale è inclusa pur quella di S. Giorgio Maggiore, e coerentemente alle precorse intelligenze e trattative a Roma. (Movimento)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Ecco meglio spiegata una notizia dataci col telegrafo di ieri in un opuscolo del Padre Giacinto, ieri pubblicato per estratto nel *Siecle* è detto, che l'arcivescovo di Rouen, Bonaeohose, domandò udienza dall'imperatore Guglielmo a Versailles, durante l'assedio, unicamente per chiedere il suo appoggio a favore di Sua Santità il Papa contro gli Italiani. Questo opuscolo desta grande stupore.

I Vescovi della Francia chiesero dal Ministero della guerra mediante apposita e motivata istanza, che la truppa venga obbligata severamente all'osservanza del servizio divino, giacché è solamente un esercito invaso dal vero timor di Dio quello che riporta vittorie. Cissey ha promesso di corrispondere alla domanda.

— 24. — Il *J. des Debats*, riferendo la

notizia che Thiers voglia proporre la formazione di una 2ª Camera, scrive:

Non sappiamo se siano esatte le informazioni del *Times*, in ogni modo non crediamo sia questo il momento di discutere i progetti che si attribuiscono al signor Thiers. Possiamo soltanto dire che nelle circostanze attuali sarebbe un grande affare la formazione di una seconda Camera, sebbene molte ragioni militino in favore di quest'istituzione. Non bisogna poi obbliare che replicate volte l'Assemblea ha dichiarato non potere essere sciolta che da sé medesima, quindi è assai difficile che voglia accordare al Governo la facoltà di scioglierla, ancorché sia messo per condizione l'assenso della Camera Alta.

La cosa più pressante ed utile è forse il nominare all'apertura della nuova sessione un vice-presidente per prevenire i pericoli d'un interregno e non lasciare nulla all'azzardo del momento.

I giornali cominciano a riferire i discorsi pronunciati dai presidenti dei Consigli generali nel prendere possesso. Quei discorsi insistono in genere sulla necessità di rispettare le leggi e di lasciare al paese la cura di decidere le sue sorti. La sola nazione, disse Gourlard, ministro delle finanze, dovrà pronunciarsi, ma ogni buon cittadino ha il dovere di lavorare sin d'ora per il consolidamento del Governo attuale, la repubblica conservatrice, e di dare al potere quella stabilità che gli è necessaria per condurre a termine la salvezza della patria.

La *Patrie* dice che il colonnello Stoffel, il bravo ufficiale di Stato maggiore, addetto all'ambasciata di Berlino prima della guerra, è stato messo in ritiro d'ufficio per ordine del presidente della Repubblica.

GERMANIA, 23. — Si ha da Monaco: È ormai positivo che il Re di Baviera non interverrà alla Conferenza dei tre Imperatori.

Delbrück, presidente dell'ufficio del cancelliere dell'Impero, è ritornato. Questo ufficio ha intenzione di assoggettare ad una revisione il Regolamento cambiario germanico, tenendo particolare conto dei desiderii espressi dal ceto mercantile. Il ritiro della carta monetata, non avrà luogo che dopo entrato in vigore il nuovo sistema monetario.

AUSTRIA-UNGHERIA 21. — La *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica un telegramma da Vienna secondo il quale la famiglia imperiale austriaca sarebbe stata informata da Bruselle che l'imperatrice Carlotta aveva ricevuto gli ultimi sacramenti.

— Si ha da Pest 23:

Fu inviato un apposito Regio commissario per appianare i dissidii colla Serbia e per assumere l'amministrazione dei beni ecclesiastici, onde strap-

pare così al partito Mileties la più potente delle sue armi.

INGHILTERRA 23. — Finalmente, l'ordine è stato ristabilito a Belfast. Già fino da mercoledì l'aspetto della città era meno minacciato, nè le risse tra le due parti dei perturbatori si erano rinnovate; tuttavia la polizia e la forza armata non avevano potuto far cessare completamente il saccheggio delle botteghe e delle abitazioni. Quest'ultimo tratto è parateristico, e mostra che, dietro quei furori religiosi, fermentano ancora gli istinti più malvagi, imperocché i tumultuanti, a qualunque bandiera appartengono, non si contentano di bruciare mobili o di farli a pezzi, ma ci sono tra loro buon numero di canaglie, roughs, come diconsi in Inghilterra, i quali non vogliono perder l'occasione di appropriarsi la roba di altri. Tuttavia non sono questi che incidenti, e non è meno certo che l'esplosione di fanatismo settario che per una settimana ha insanguinato le strade della più ricca industriale e prospera città dell'Irlanda, dà una triste idea della situazione religiosa e morale dell'isola, e spiega almeno, se non giustifica affatto, la poca simpatia che gli Inglesi provano per quella popolazione ignorante e fanatica.

SPAGNA 23. — Le bande Saballs e Hoguev riunite, formanti un totale di 400 uomini furono battute in vicinanza di S. Pedro de Torelló ed ebbero perdite sensibili. Chathelinau è stato nominato generale in capo di tutte le bande.

ATTI UFFICIALI

24 agosto. Articolo unico. Gli affari consultivi che si riferiscono alla istruzione pubblica saranno d'ora innanzi nel Consiglio di Stato trattati dalla sezione di giustizia e dei culti, e quelli relativi all'agricoltura all'industria ed al commercio od saranno dalla sezione di finanze.

R. decreto 25 luglio, che accoglie un ricorso del municipio di Napoli.

R. decreto 28 luglio che stabilisce che il soprassoldo giornaliero degli ufficiali in missione in Francia, nel Belgio od in altri paesi esteri, è quello stesso fissato per l'Inghilterra.

R. decreto 17 giugno, che autorizza la Società di industria e commercio per i materiali da costruzione naturali e manifatturati, sedente in Roma.

Disposizioni nel personale militare, nel personale dipendente dai ministeri degli affari esteri e delle finanze.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Progetti per le Debitte — Col numero di domani il *Giornale di Padova* darà in apposito supplemento gratis la *Relazione della Commissione sui progetti per la rifabbrica delle Debitte esposti nella Sala della Ragione.*

I proprietari e gli industriali dunque vorrebbero avessero sempre presente che il lavoratore di campagna e l'operaio sono pure uomini!

Ora nella fissazione degli stipendi dovrebbero badare all'utile che essi ricavano dal lavoro dell'operaio loro soggetto, utile che deve andar diviso in rapporti giusti, giacché se il proprietario o l'industriale pone il capitale pecuniario, il lavoratore o l'operaio vi impiegano il capitale dell'intelligenza e del lavoro che pure bisogna calcolare. Dovrebbero infine tener a mente ciò che in proposito dice Boccardo: «Il salario necessario è la retribuzione indispensabile al lavoratore affinché egli possa non solo sussistere, ma eziandio mantenere ed allevare la famiglia» e poi: «il minimo salario che possa toccare al lavoratore corrisponde al profitto necessario del capitalista; deve cioè contenere almeno ciò che è indispensabile per vivere conformemente alla propria condizione e di più ammortizzare il capitale — uomo, vale a dire lasciare dopo di sé un figlio che sottentri al-

Unione Liberale. — Nella seduta di ieri sera la Presidenza diede comunicazione che in conformità allo Statuto la Società si doveva intendere sciolta, e propose che il fondo sociale fosse dato alla locale Congregazione di Carità; la proposta venne ad unanimità accolta dagli intervenuti.

Su queste decisioni ci riserviamo di pronunziare il nostro apprezzamento.

Discussione sulle Debitte. — Pregati accettiamo questa risposta degli artisti padovani, perchè, quantunque un po' viva, specialmente nell'ultima parte, essa non attacca l'onorabilità d'alcuno, ma soltanto discute il maggiore o minor valore di qualche persona nei soli riguardi dell'arte.

Egregio sig. Direttore,

Non avremmo creduto di dover ricorrere un'altra volta alla di lei cortesia ed al retto senso dei lettori, trattandosi di questione già ormai dibattuta abbastanza. Se non che gli apprezzamenti da noi fatti (nei soli riguardi dell'arte) sopra uno specialmente dei progetti presentati al concorso furon presi proprio a rovescio. Si adottò il partito, d'altronde più facile, di taciar noi di tracotanza e di inettitudine a ben giudicare, e si tirò via di questo tono in due o tre articoli facendoci dire con poca buona fede l'opposto di quanto avevamo scritto, e tutto ciò senza addurre qualche ragione un po' seria che ci facesse riederere.

E tanto scalpore perchè?

Davvero che se non fossimo intimamente convinti della nostra pochezza in confronto dell'arte, così alti sdegni ci avrebbero fatto insuperabile. Avremmo potuto credere d'aver proprio colto nel segno; ma l'inattesa reazione deriva piuttosto dal non essere quell'architetto ed amici suoi avvezzi ancora alla libera e spassionata discussione.

Tollerino per poco quei signori che prima di occuparci del n. 23 indirizziamo due sole parole all'autore del n. 14 il cui progetto tentammo, nei limiti delle nostre forze, rilevare dall'oblio in cui era stato lasciato. Oltre all'autore del n. 23 e agli amici suoi egli è il solo che abbia mosso lamento sul nostro modesto giudizio.

Quell'architetto crede che quando noi abbiamo accennato a certi errori pratici rilevati nel suo progetto, abbiamo voluto dire statici, e non è vero. Noi si voleva dir proprio che ci sono degli errori pratici nel disegnare l'architettura.

Questa menda l'abbiamo notata perchè quel modo di disegnare incerto e a foggia di schizzo potrebbe indurre sospetto di una eguale incertezza ed instabilità nell'atto pratico del murare. E per dirne un'altra, non sappiamo come l'autore possa giustificare in un edificio nuovo un solaio che taglia le bifore

nella base dei bilobi, il che nuoce, nei riguardi dell'arte, all'aspetto esteriore. Ed ora al progetto n. 23. Noi l'abbiamo detto elegante, proporzionato, bello insomma nel suo insieme, ma non rispondente al luogo e per la poca grandiosità rispetto agli altri maggiori edifici, e per difetto di colore.

Si legge nel n. 67 del *Bacchiglione* che noi abbiamo trovato quel progetto grandioso e che poi gli negammo questa qualità. Non è vero; ed invitiamo l'autore di quello scritto a gettare lo sguardo sul nostro e si convincerà del contrario.

Vi si legge pure che il progetto è veramente grandioso perchè è alto! tanto è vero che si eleva sino alla cornice del Salone. Basti rispondere quello che tutti sanno, che cioè un'opera d'arte di proporzioni le più modeste può esser grandiosa, mentre un'altra di mole colossale può riuscire meschina.

Ed eccoci al colore, a quel malaugurato colore che ci attirò addosso tanti innocenti epigrammi, non isococati a vuoto però, giacché, a dirla, ci han fatto rider di cuore.

Per colore applicato all'architettura noi intendiamo, e lo intende ogni artista, quell'armonico accordo del tono locale di un edificio colle fabbriche e coi monumenti circostanti, tono il quale in questo suo accordo può essere sapientemen e variato. Noi crediamo insomma che un edificio bianco in quella località sarebbe una bruttura. E tale apparirebbe il N. 23 secondo il disegno e l'unita descrizione. Ci ricorderebbe la stonatura del palazzo patriarcale di Venezia vicino al S. Marco e ai circostanti edifici.

Che se pure l'architetto volgesse in pensiero di dar colore alla sua fabbrica, benchè non l'abbia indicato nei disegni e nell'annessa descrizione, pare, a noi che i fondi di cotto in spazi sì piccoli non sieno adottabili; e se pure come riconosciamo possibile, e ce ne sono esempi, egli volesse adornare il suo edificio con incastature di marmi colorati, ciò non pertanto la sua fabbrica non cambierebbe di molto il suo tono locale.

Altri appunti, a quanto ci consta, non ci furono fatti.

A quell'esponente che si lasciò andare a parole inconsulte contro alcuno di noi, ben di cuore, perdoniamo giacché in lui si dee rispettare l'artista e un subitaneo moto dell'animo.

All'ultimo dei due articoli inseriti nel N. 23 del *Corriere Veneto* ci ripugna rispondere.

Quello scritto è tale da costringere l'autore stesso a celarsi nell'ombra, e noi ve lo lasciamo ben volentieri.

Ci restano a dire due parole seriate al signor Angelo Sacchetti.

Nelle Cucine economiche di Malhouse le così dette razioni di conservazione si costituiscono con 40 gr. di carne, 240 gr. di legumi, 500 gr. di pane, il che offre il costo di L. 0,48.

Coi dati sopra esposti dunque vedremo che il *minimum* che occorre all'operaio per vivere saranno L. 0,53 per giorno. Ma l'operaio ha famiglia che in media si fa ascendere a 5 individui, la giornaliera spesa sarebbe di lire 2,65. Riduciamo la spesa a lire 2,00 poichè nei cinque membri della famiglia vi abbiamo compresi anche dei non adulti, ma con quelle lire due conviene osservare, come non si preveda che al puro vitto. Per di più deve aver sempre presente che il dispendio di L. 2,00 soltanto lo si avrebbe quando gli operai si potessero unire in società, come lo si va tentando nelle Cucine economiche anche qui istituite, oppure quando si attuassero, come nel caso dell'esercito, di stabilimenti carcerarii o di altri istituti pubblici, appalti bene sorvegliati per fornitura di viveri alle classi povere, che se la famiglia

operaia deve ammanirsi il vitto da sola deve necessariamente spendere ben di più. E non si deve tener calcolo delle spese di alloggio, di vestiario, di medicina, ecc., massimamente ora che il caro prezzo delle pignoni si fa sempre più maggiormente sentire? È vero che giornalmente si va studiando il mezzo per provvedere le tante decantate case operaie che dar possono ricetto a mitissime condizioni a quella classe di popolo che poco può spendere; ma la cosa è ancora al puro stato di studio e ci vorranno degli anni per porla in pratica. È pure vero che cogli ospitali si crede aver provveduto alle malattie fra le classi povere; ma chi non sa in quali tristi condizioni si trovano queste case di salute, bisognevoli sempre di sussidii per parte dei Municipii; abbenchè per certe malattie si paghinoda essi le pensioni pei cittadini amministrati. La classe operaia non può al certo aspettare che il lento cammino della scienza provveda ai suoi bisogni, le urge che prontamente vi si porti qualche rimedio.

l'operaio attuale. Ma nelle quantità economiche nulla ha vi di assoluto, tutto è mutevole e relativo. Siccome col variare delle età e dei paesi variano i bisogni e i mezzi per soddisfarli, così varia pure il salario necessario che corrisponde agli uni ed agli altri.

«Il salario necessario riducesi a me nome proporzioni presso un popolo semibarbaro; cresce invece in ragione diretta della civiltà dei luoghi e dei tempi.»

Nè nel determinare i salarii i proprietari o gli industriali dovrebbero trascurare quanto Da Cesare insegna cioè: «che per la vera ed esatta determinazione del salario, bisogna anche metterlo in relazione delle spese occorrenti al mantenimento del lavoratore... e influiscono ad alterarlo in più od in meno soprattutto il caro delle sussistenze, delle case, dei vestiti ecc.»

senza aumento né diminuzione di numero... «Prendendo il lavoro in massa la sua retribuzione (considerata anche in massa), perchè non lasci immersi nella miseria gli operai o buon numero di loro dev'essere sufficiente al sostentamento ed alla perpetuazione dei salariati. Il limite al disotto del quale qualsiasi salario non può discendere, o se vi discende, non può rimanere, si è il valore bastevole alla stretta sussistenza dell'individuo e che io chiamerei *salario necessario*».

Senza fare altre citazioni ci pare che così basti in quanto che ci compiaciamo nel vedere come alcuni proprietari ed industriali vi proveggano di già. — Nel far plauso a questi, nutriamo lusinga che presto saranno secondati da altri. Con ciò, oltre che far atto di giustizia, si accaparreranno il titolo ben meritato di umanitarii.

All'onor. sig. Direttore del GIORNALE DI PADOVA.

A. KELLER.

Egli (almeno nel Giornale di Padova 20 corr.) ci combatte a visiera levata e ci dice netto che noi non siamo competenti a giudicare su quei progetti, nemmeno nel limite che ci siamo imposti a chiare note, cioè entro i riguardi dell'arte.

Padrone il sig. Sacchetti di stampare e dire che noi artisti non siamo attendibili dove si tratti d'una questione eminentemente artistica; ma è bene sappia egli pure come noi la pensiamo sulla competenza sua.

Ecco qua; in fatto d'arte è certo rispettabile sotto un dato aspetto anche l'opinione d'un fruttivendolo, d'un ciabattino, d'una lavandaia qualunque, purchè quella persona, quantunque idiota, potrebbero pure aver sortito da natura tale un senso estetico da distinguere nella verginità della loro intelligenza ciò che è bello da ciò che è brutto; ma il sig. Angelo Sacchetti che si tiene educato all'arte, mostrò sempre nelle opere e negli apprezzamenti artistici suoi (proprio suoi) d'essere una nullità sfaccolata, barocca, querimoniosa, indigesta. Ci sembra perciò che tutti, persino il povero rappazzator di ciabatte abbiano diritto di dire la loro opinione e d'essere a tempo e a luogo ascoltati, il sig. Angelo Sacchetti no; e ciarli egli pure a sua posta in biasimo o in lode di chicchessia, ma per noi faccia conto di guaire alla luna. Che se alcuna buccinasse mai che questa non è farina del nostro sacco, gli dica pure a nome di tutti noi ch'egli s'inganna a partito; nè per carità dia nelle solite escandescenze per questa nostra ben pensata e carezzabile dichiarazione. È inutile il dire che senza la nomina d'artista ogni uomo può esser per mille ragioni persona rispettabilissima. E tale riuscirebbe anche il nostro Sacchetti ove egli guarisse di quella sua feroce mania. E guarisca una buona volta col nome di Dio, guarisca pel suo meglio e colla soddisfazione e sollievo della intera città.

Egregio sig. Redattore, ella accolla coll'usata durezza questa difesa legittima delle nostre oneste intenzioni. Sarà l'ultima parola che noi pronunciamo su tale argomento, ma non su altri di simil fatta, giacchè si vuole interdetto a noi ciò che ad ogni altro è permesso. Con tutta stima.

Alessio Valerio, Cecon Luigi, Caratti Augusto, Casini Augusto, Sanavio Natale, Toniolo Leopoldo, Angelo Sala.

Facciamo pure di pubblica ragione a maggior lume su questo argomento, la lettera seguente indirizzata agli artisti di Padova dall'autore del progetto n. 30. E con queste pubblicazioni, essendo imminente il giudizio della Commissione sui progetti presentati al concorso, intendiamo dal canto nostro chiusa ogni ulteriore discussione.

Agli artisti di Padova. Torino, li 24 agosto 1872.

Egredi signori! La fortuna che volle concedermi il patrocinio di sette artisti, mi obbliga a dichiarar loro la mia più sentita riconoscenza, tanto più che in seguito alla critica dei progetti esposti, si procurano dal sig. Sacchetti parole non troppo cortesi.

Mi è soddisfacente il dire che trovai giusta la critica fatta riferibile ai contorni delle aperture di finestra in III e IV piano, e mi conforta il poter loro dichiarare come fosse mia intenzione di variarli; ma il tempo mi fece difetto, avendo ricevuto il programma un mese dopo la data della pubblicazione.

Non trovo però del pari giustificati gli appunti fatti da altri sullo stesso progetto, ossia: la mancanza di luce in alcuni locali dei piani superiori; la tema che venga oltrepassata la cifra del preventivo per eccedenza di qualche parte decorativa la esagerata forza della coloritura.

Sulla mancanza di luce faccio presente che dovendosi utilizzare la maggior area possibile, a termini del programma, al quale vogliasi o no bisognava attenersi

trattandosi di un concorso, era, se non impossibile, almeno difficile di ben illuminare le anticamere e gli anditi di comunicazione, al che del resto fu da me provveduto a seconda dei moderni usi economici, tanto col progettare delle finestrelle lucernari sopra le porte, come appare nelle spaccato trasversale, quanto con portiere a vetri.

Sulla spesa osservo che la perizia, se bene di avviso, fu redatta con tutta attenzione, e se la mano d'opera ed alcuni prezzi di materiali hanno subito in quest'ultimo tempo un qualche aumento; si può facilmente supplire, visto che tutte le parti decorative furono computate da eseguirsi in pietra semitenera di Costosa, col sostituirvi il cemento idraulico, di minor costo e della stessa durata, applicandovi opportunamente il silicato.

Sull'appunto della coloritura rispondo, che il pittore che collaborò meco in detto progetto, credette utile di dar peso colla tavolozza al concetto troppo necessario di una coloritura per questa fabbrica che deve armonizzare coll'attiguo Salone. Del resto in perizia trovansi chiaramente specificati i materiali da impiegarsi e sono: le pietre da taglio, Biancone di Verona, trachite e Costosa, e la muratura a mattoni visto; materiali che per conseguenza non portano seco la vivacità dei colori di un disegno.

Interessando la loro compiacenza a far quel calcolo che crederanno di queste mie osservazioni, mi è caro intanto di significar loro, sebbene nell'ombra del mistero, la riconoscenza dell'autore del progetto n. 30, che non mancherà di procurarsi il bene di fare la personale conoscenza loro, ove la fortuna lo voglia favorire. L'Arte è un'iride.

Corte d'Assise di Padova. Presidente: co. Gualfredo Ridolfi. Pubblico Ministero: avv. dott. Francesco Guerra, Procuratore del Re - Cav. Italo Gambarà della Procura generale.

Elenco delle cause che verranno trattate nella seconda sessione del terzo trimestre 1872, che incomincerà il 4 settembre:

- 1. Furto, contro Flavio Orzati.
2. Furto, Contro Antonio Zatti.
3. Incesto, contro Giuseppe ed Angela Guerra.
4. Grassazione attentata, contro Lorenzo Marazzato.
5. Furto e ricettazione dolosa, contro Domenico Dalla Villa.
6. Grassazione, contro Basso, Bordignon, Roncato.
7. Grassazione, contro Toniolo, Ceron, Menegardo.
8. Grassazione e furto, contro Cecchetto Francesco e Bortolo.
9. Omicidio ed attentato furto, contro Michielin Pietro e Rosa Pietro detto Biscontto.

Scuola notarile. — Gli aspiranti notai che hanno frequentato in questo anno le lezioni teorico-pratiche di notariato del dott. cav. Giuseppe Ant. Berti, si sentono in dovere di esternare pubblicamente i sensi della loro gratitudine e riconoscenza per la diligenza illuminata e disinteressata, con cui l'egregio notaio li ha istruiti e guidati pazientemente all'apprendimento di quanto concerne la carriera nella quale sono indirizzati.

Teatro Concordi. — Con piena nostra soddisfazione abbiamo assistito ieri sera alla commedia del nostro amico e concittadino Luigi Faccanoni; e ne saremmo rimasti ancora più paghi se qualche cosa di estraneo all'autore non ci avesse dato motivo di lagnanza.

Il teatro drammatico, nel suo senso più ampio, è fatto dall'autore, dall'attore, e tutti e tre contribuiscono al successo. D'ordinario il pubblico padovano non viene meno alla parte sua: fa ciò che deve fare: ascolta con sufficiente attenzione: s'impressiona a tempo e luogo: ha il senso del bello, concreta spassionatamente i suoi giudizi: dispensa con imparzialità l'applauso ed il biasimo. Ma ieri sera, nell'angolo almeno, dove noi ci trovavamo, il pubblico mancava del

suo primo requisito, dell'attenzione; si discorreva in modo da far perdere non che le parole anche il filo della commedia, come se al teatro si andasse per conversare, e non per attendere a ciò che succede sulla scena. Speriamo che questa volta si trattasse soltanto di un capriccio, perchè anche il pubblico ha i suoi, e che nella replica della commedia annunziata per una delle prossime sere, potremo godere di una maggiore tranquillità.

Abbiamo però udito quanto basta per convincerci che il Marchese Balordo, ossia l'Anello e la lettera, è fra le migliori delle commedie scritte dal Faccanoni, ed ebbe inoltre il vantaggio di essere bene sostenuta dai signori dilettanti della Società. Iride-Concordia. Il dialogo è ben sostenuto ed animato; la tela si svolge con naturalezza, e vi hanno qua e là buone situazioni e ben giocate.

Ne ripareremo con maggiori dettagli dopo un'altra rappresentazione. Intanto ci congratuliamo coll'autore del successo e degli applausi ottenuti, di cui buona parte toccò anche ai signori dilettanti, e specialmente alla signora Amalia Doni, che sostenne con vera bravura la parte di Giocanda.

Giardino dell'Allegria. — Martedì 27, (tempo permettendo) è aperto il Giardino, alle ore 6 1/2 pom. con spettacolo variato.

Alle ore 8 pom. Spettacolo di una Farsa originale in dialetto piemontese, col titolo: La consegna di Russara. Quindi l'applaudita Pantomima ridicola: La morte di Arlecchino. Lo Spettacolo sarà rallegrato dal Concerto della Banda Militare.

Preavviso: giovedì 28 corr. grande Sera Gastronomico ultima della stagione, con premi di 30 cene di tre piatti da servirsi ai vincitori appena fatta l'estrazione dei numeri, con spettacolo di Pantomima, Commedia, Concerto e Fuochi d'Artificio. Cena alla carta per quelli che non si accontenteranno della parte di Spettatori.

Giusto reclamo. — Ci scrivono: In tutte le osterie e perfino in qualche birreria si vede affisso un gran cartellone, ed a parole cubitali vi si vede scritto: per ordine superiore è proibito il canto. Ed ora domando io, se è davvero proibito il canto, come è che ieri sera non solo, ma quasi tutte le sere in una osteria non molto lontana dalla mia abitazione, si canta con voce da far stordire, da una comitiva di dieci o dodici persone, una scipita canzone, prolungando questo canto fino oltre alla mezzanotte, e disturbando così i sonni dei pacifici cittadini? E in tal modo che si fanno rispettare gli ordini dati?

Reati. — Ieri venne denunciato all'ufficio di pubblica sicurezza il furto domestico di un candeliere del valore di lire 4, ed altro di un cucchiaio d'argento: e così pure un'appropriazione indebita di qualche utensile da calcolai del valore di lire 10 circa. La notte scorsa in un muro di una bottega da fruttu sembra essersi tentata una rottura per commettervi un furto.

Arresto. — Venne ieri sera arrestato un individuo, che aveva minacciata una giovane con arma alla mano.

Ieri sera in Borgo Zuccho è stato rinvenuto un oroscchino d'oro. Chi l'avesse perduto, potrà, dietro le indicazioni necessarie, recuperarlo all'ufficio del nostro Giornale.

Animali bovini. — Il Giornale di Udine nel suo numero di ieri torna alla carica facendoci la girata, sotto il titolo di Un argomento contadino, di una lettera che appunto un contadino friulano diresse al citato giornale per combattere le nostre idee sulla esportazione del bestiame.

Nella sua zotica forma quella lettera contiene qualche retto ragionamento: ha per altro un difetto, che è il nostro contadino mentre dichiara di contentarsi di polenta, confessa che avendo bisogno di denaro per comperarsela vendette ad un prezzo sui fuochi il paio di buoi da grassa che aveva nella stalla!

Chi ha mai contraddetto che i proprietari di bestiame non siano felici della bazza che corre?

Volontari di un anno. — Dopo le grandi manovre il reggimento volontari di un anno ritornerà a Gallarate, ove saranno dati gli esami di sufficiente istruzione militare e idoneità a sergente. Pel 20 settembre i volontari rientreranno ai corpi e distretti rispettivi.

Il generale Garibaldi ha diretto a Parboni di Roma una lettera nella quale aderisce di nuovo all'idea del suffragio universale che sarà chiesto nel meeting del Colosseo, e gli raccomanda di patrocinarlo con tutte le forze.

Il Don Carlo a Vicenza ebbe un esito splendidissimo, sia da parte dei cantanti che dell'orchestra.

Teatro di Badda. — L'impresa ci ha mandato il seguente

LISTINO SETTIMANALE

Martedì 27 agosto - Ruy Blas, dopo il secondo atto ballo Zizina la Fiorata.

Mercoledì 28. Riposo.

Giovedì 29 - Ruy Blas, e ballo serata, a beneficio della prima donna assoluta signora Kotlas.

Venerdì 30. Riposo.

Sabato 31. Prima rappresentazione del Barbare di Siviglia.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 26 Agosto 1872.

Nascite. — Maschi n. 5. Femmine n. 2.

Morti. — Bazzaro Giuseppe fu Pietro, d'anni 82, possidente, coniugato.

Colussi dott. Giambatt. fu Francesco, d'anni 69, legale, vedovo.

Quaglia Giacomo di Domenico, d'anni 1. Breda Giovanni di Eugenio di mesi 8.

Gaiotto Luigia di Giuseppe di mesi 3. Maruni Giacomo di Gaetano d'anni 1, tutti di Padova.

Nell'Istituto Esposti. — Un bambino di giorni 7.

Nelle carceri giudiziario di S. Matteo. — Balbo Marco di Gius. d'anni 28, villico di Montagnana, ammogliato.

Nell'Ospitale Civile. — Arrese detto Seno Antonio fu Marco, d'anni 74, macellaio di Padova; coniugato.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

28 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 50,4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 23,5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e al m. 30,7 dal livello medio del mare.

28 agosto

Ore 9 a. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barometro a 0. m. l. 758.4 759.8 759.7

Termom. ter. centigr. +20.1 +23.6 +20.3

Tema. dal vap. acq. 0.99 12.24 13.02

Umidità relativa 55 57 73

Direz. e forza del vento ENE E O ENEI

Stato del cielo ser. ser. quasi avv.

Dal mezz. di del 26 al mezzodi del 27

Temperatura massima + 24,9

minima + 18,4

ULTIME NOTIZIE

Se non siamo male informati si trovano molto avanzate le trattative sia dal lato finanziario che dal lato tecnico per la costruzione di uno dei gruppi delle ferrovie del Veneto, cioè: Padova, Bassano, Vicenza, Treviso.

Leggesi nel Corriere di Milano: Nostre particolari informazioni ci mettono in grado di confermare la notizia corsa in questi giorni di un prossimo viaggio del principe Umberto all'estero. Sta difatti che il principe ereditario, appena finite le grandi manovre al campo di Somma, partirà alla volta di Madrid e che di là si recherà poscia a Parigi e a Londra.

Secondo il Journal de Rome il Parlamento sarà convocato il 20 novembre.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

GOTHA, 26. — Peterman ricevette notizie dal capitano Altmann, datate dalla città di Wamenerfest. Il capitano annunziagli che trovò la costa orientale di Spitzberg e il mare polare fino al paese del Re Carlo liberi dal ghiaccio.

L'esplorazione diede un risultato importante, avendo constatato che il paese del Re Carlo consiste in tre grandi isole e in parecchie minori.

DARMSTADT, 26. — Il granduca arriverà il 29 corr. per ricevere il principe ereditario di Germania, e assistere alla rivista delle truppe.

VIENNA, 26. — L'imperatore andrà a Pest il 1° settembre per aprire il Parlamento ungherese. Andrássy vi si recherà il 3 stesso. L'imperatore andrà a Dresda il 5 e vi si fermerà fino al 6 a mezzodi per visitare la Corte sassone; quindi partirà per Berlino. L'imperatore sarà accompagnato da Andrássy, dal capo sezione Hoffmann, dal consigliere aulico Deport e dal consigliere di sezione Varik.

MADRID, 25. — Nelle elezioni negli uffici elettorali i radicali e governativi trionfarono per due terzi parti: l'opposizione repubblicana e conservatrice per l'altra terza parte.

GINEVRA, 26. — Il tribunale arbitrale aggiornosi a giovedì: assisteranno alla prossima seduta soltanto gli arbitri, locchè indica che le discussioni sono terminate e stansi per prendere delle decisioni.

VIENNA, 26. — La Presse ha un telegramma di Atene col quale si annunzia che in seguito ad una nota di Rômusat nella questione del Laurion una crisi ministeriale è imminente.

ESSEN, 27. — In seguito all'esplosione dei Gesuiti avvennero sabato disordini: la truppa dovette intervenire: molte persone furono ferite. Dietro ordine del governatore i Gesuiti partirono jermatna senza che l'ordine fosse turbato. La stazione della ferrovia era occupata da soldati.

NOTIZIE DI BORSA

Table with financial data including columns for location (e.g., Firenze, Rendita italiana), values, and dates. Includes sub-sections for 'Valori diversi' and 'Borsa di Londra'.

Barthelemy Moschin gerente-respons.

Revoca di Mandato 13-648

Il sottoscritto revoca il consenso per atti eccedenti la semplice amministrazione accordata alla propria moglie Maria Vincenza Cecilia nob. Grillo Pelizzaro...

ANGELO PELIZZARO fu ANTONIO

PUBBLICAZIONE UNICA

Il sig. Angelo Martini fu Angelo domiciliato in Padova a mezzo del suo Procuratore avv. Colle produsse istanza nel giorno 25 agosto 1872 all'ill. sig. Presidente del Tribunale Civile di Padova...

Cio in osservanza dell'art. 664 codice procedura civile. Padova 26 agosto 1872. AVV. ATILIO COLLE 1-651

Medaglia alla Società di Scienze di Parigi

Non più CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE ANÉ, di ROUEN

Deposito presso la Profumeria S. Carlo

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure originati dalla carie, sono siormente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. Popp...

Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Dalle Nogare...

PER PULIRE I DENTI

si raccomanda l'acqua anaterina per la bocca del dottor J. G. Popp dentista di corte imper. reale d'Austria...

Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare...

NUOVE PUBBLICAZIONI VENDIBILI ALLA TIPOGRAFIA INT. F. SACCHETTO

PILLOLE ANTIGONORROICHE

istoma adottato dal 1851 nel Sillabario di Europa. (Vedi Deutsche Klinik e Medicin Zeitchrift di Wurzburg 16 Agosto 1868 e 2 febbraio 1868, ecc.)

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrhoea, Blenorrea, leucorrhoea, tutte appartenenti alla stessa famiglia...

Ed infatti, usando esse alla virtù specificata anche una azione rivivente, cioè, combattendo la Gonorrhoea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere...

Nella donna la Leucorrhoea, le ferri bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente...

USO E DOSI. - Nella Gonorrhoea acuta usata recently, precedono due scatolette alla mattina e due alla sera...

La cura delle gonorrhoea Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono raccomandati dalle malattie in genere...

Contro vaglia postale di L. 3.40 e in francoboli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorroiche. - L. 3.50 per la Francia; L. 3.90 per l'Inghilterra L. 3.45 per Belgio; L. 3.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLIANI

Usasi questo liquido durante la gonorrhoea, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppie dose d'acqua fredda e tiepida.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, insuppando dei pomellii, e applicandoli per due giorni sulla parte dolente ed infiammata.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottega, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1.60 si spedisce franco di porto in tutta Italia.

I. Stadio infiammatorio. - Lettera del professor A. Wilke di Sturgard 28 Ottobre 1869.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, uscendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne abbi un pronto e sorprendente risultato...

II. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima! ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicchè era che vi scrive è totalmente cessata.

Gocciola Cronica. - Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto...

Stringimenti uretrali. - Nella mia non tenera età, di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui ed ora sono guarito...

Fiori Bianchi. - Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanno le Pillole antigonorroiche...

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Gipsia del Commercio, che spesso volte contiene del piombo...

NB. Per coloro che non sono dell'arte, bavi una chiara istruzione e dal messaggero allo 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta gratuita.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghie Pianeri e Mauro. - Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagno e Diego, - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, Domenico Paolucci - Badia, alla farmacia Bisaglia...

Padova, 1872, Frem. Tip. F. Sacchetto.

INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENITALE PILLOLE d' Estratto di Coca del Prof. J. Sampson di Nuova-York

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

INJECTION BROU FIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo.

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato nel mese d'agosto 1872. Table with columns for Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova per Verona, Verona per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova.